GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1885** — **ROMA** — VENERDI 31 LUGLIO — NUM. **180**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 11 gennaio 1885:

Ad uffiziale:

Turina cav. dott. Francesco, vicepresidente del Consorzio per l'arginatura della sponda destra del fiume Sesia.

Con decreti delli 18 gennaio 1885:

A cavaliere:

Lorenzetti Giulio, ispettore nell'Amministrazione dei telegrafi.

Pardon Napoleone, capo dell'officina orologi e telegrafi nell'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Brivio Flaminio, sottocapostazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Luiggi Luigi, ingegnere allievo nel R. Corpo Genio civile.

Zudenigo ingegnere dott. Giovanni, caposezione presso l'ufficio tecnico di revisione del Ministero dei Lavori Pubblici, ingegnere capo di 1ª classe del Genio civile.

Bandini Guglielmo, ingegnere ispettore dell'ufficio tecnico provinciale di Perugia.

Grea Celestino, direttore dei *Tramways* a vapore di Napoli.

Francia Antonio, proprietario.

Con decreti delli 30 novembre 1884:

Ad uffiziale:

Pagani-Cesa nobile cav. Giorgio, ingegnere civile.

A cavaliere:

Calciati Angelo, ispettore della Società delle Strade ferrate Meridionali.

Boffi Luigi, architetto.

Con decreti delli 8 febbraio 1885:

Ad uffiziale:

Molinari ingegnere cav. Luigi, caposezione principale della manutenzione e lavori nell'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Bianco ingegnere cav. Luigi, caposezione principale della manutenzione e lavori nell'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Bottari ingegnere cav. Fulvio, caposezione principale della manutenzione e lavori nell'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Foresti cav. Giovanni, caposezione principale della manutenzione e lavori nell'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Croce Carlo, caposezione nell'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Ferrara Bardile Ambrogio, caposezione nell'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3250** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 19 della legge 7 aprile 1881, n 133, (serie 3ª);

Veduto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, n 1920, (serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375, (serie 2ª);

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1883, n. 1823, (serie 3ª);

Veduta la legge 28 giugno 1885, n. 3167, (serie 3ª);

Veduta la legge 18 agosto 1870, n. 5801;

Veduti i decreti reali 9 settembre 1869, n. 5268 e 3 settembre 1872, n. 991, (serie 2a), nonchè il decreto ministeriale 22 dicembre 1869 coi quali vennero pubblicati e resi di pubblica ragione i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti della Banca Nazionale Toscana da lire 100 e da lire 50 determinandone le modalità della emissione.

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore di detta Banca del 28 marzo 1885, comunicata dalla Direzione generale della Banca stessa, con la quale venne stabilita una nuova fabbricazione di biglietti da lire 100 per sopperire ai bisogni della circolazione e di biglietti da lire 50, tanto per lo scopo anzidetto, quanto per ritirare mano mano quelli dello stesso taglio ora circolanti e che furono oggetto di recente contraffazione;

D'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e commercio,

Determina:

Art. 1. La Banca Nazionale Toscana è autorizzata a fabbricare altri centocinquantamila (150,000) biglietti del taglio da lire 100 per l'ammontare complessivo di quindici milioni di lire; ed altri duecentocinquantamila (250,000) biglietti del taglio da lire 50 per l'ammontare di dodici milioni e cinquecentomila lire.

Art. 2. I biglietti da lire 100 avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli presentemente in corso e già autorizzati col Regio decreto 9 settembre 1869 n. 5268, col decreto Ministeriale 22 dicembre stesso anno e con la legge 18 agosto 1870 n. 5801.

In luogo peraltro della indicazione delle date *9 settembre 1869*, o 18 agosto 1870, porteranno quella del R. decreto *23 dicembre 1883*; ed avranno la sola firma del cassiere della sede di Firenze « M. Gabbrielli » insieme a quella del delegato del Consiglio superiore « Giuseppe Chiocchini. »

Tali nuovi biglietti saranno numerati a lungo numero dal novantacinquemilauna (95,001) al duecentoquarantacinquemila (245,000.

Art. 3. I biglietti da lire 50 avranno la stessa grandezza di quelli attualmente in corso e saranno stampati sopra carta di color *bigio leggero*.

La carta è filogranata con fregi diversi ai quattro canti del biglietto e porta nel centro la dizione « *Banca Nazionale* » e sotto la cifra 50 e inferiormente la parola *Toscana*.

Il fondo del *resto* (facciata) è iridato di *giallo-chiaro* ai due lati e di *verde* nel centro, mentre la impressione dei fregi superiore e inferiore è in colore *turchino* e quella del resto della incisione è in colore nero.

La dizione è così concepita: « Banca Nazionale Toscana — Regio decreto del 23 dicembre 1883 — Lire cinquanta italiane pagabili a vista al portatore — Il cassiere della sede di Firenze — Il delegato del Consiglio superiore ».

Il *fregio turchino* superiore porta nel centro la parola *cinquanta*, ad uno dei lati il numero del biglietto ed all'altro lato la cifra 50; mentre il fregio inferiore porta nel centro la cifra 50 e le stesse indicazioni ai due lati, però in senso inverso.

Nel centro del biglietto spicca sul color *verde* la cifra 50, e sopra ad essa, impressa in un fregio, la parola *cinquanta*, stando ai lati di esso fregio due medaglioni pure stampati in nero che accolgono, l'uno il busto turrito dell'Italia e l'altro quello di Dante Alighieri. Il rovescio del biglietto è tutto impresso a color *turchino carico* con ai quattro canti la cifra 50, e nel mezzo, fra due medaglioni esprimenti essi pure il ritratto di Dante Alighieri, la parola *cinquanta*.

Anche questi biglietti saranno numerati a lungo numero dall'uno (1) al duecentocinquantamila (250,000).

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1885.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 8 marzo 1885:

Satti cav. Agostino, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro coll'annuo stipendio di lire 6000;

Capoquadri cav. Guido, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanusei, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Carraro cav. Emilio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, è applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, colle funzioni di sostituto procuratore generale, coll'annua indennità di lire 500;

Stagni cav. Gio. Battista, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, colle funzioni di sostituto procuratore generale, coll'annua indennità di lire 500;

Magnani cav. Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Siciliani Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è tramutato a Trapani;

Tamburi Francesco, pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Buracchio Eugenio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Perugia, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1885, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, a decorrere dal 1° marzo 1885;

Mendaia Gerardo, già uditore ed ora pretore del mandamento di Greve, è dispensato, a sua domanda, dalla carica di pretore ed è richiamato a quella precedente di uditore, con destinazione al Tribunale civile e correzionale di Napoli, con decorrenza dal 1° aprile prossimo.

Con RR. decreti del 12 marzo 1885:

Crocoli cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Trani, applicato a Catanzaro, è richiamato a Trani in soprannumero;

Tavani cav. Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Teramo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Bova cav. Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6,000;

Della Cananea cav. Augusto, consigliere della Corte di appello di Aquila, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per sei mesi dal 1° marzo 1885, con l'assegno in ragione di annue lire 3000;

Soria comm. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° aprile 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello;

Caroncini cav. Filippo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ancona, è tramutato a Bologna;

Gatti Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è tramutato ad Ancona;

Gallo Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è tramutato a Gerace;

Cixi Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata, è tramutato ad Oristano;

Gisla cav. Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato ad Aosta;

Morabito cav. Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Giussani Gaetano, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Pesaro, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Bonini Agostino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Fiorenzano Carlo Maria, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Avellino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Miraglia Francesco Maria, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale d'Isernia, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Porta Felice, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

Baviera Ignazio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 4,000;

De Marinis Donatantonio, vicepresidente del Tribunale di commercio di Napoli, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di detta città;

Sofio cav. Matteo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° aprile 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di appello;

Capogrossi Loreto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento, è dispensato dal servizio dal 1° aprile 1885, nei termini dell'articolo 202 della legge organica giudiziaria ed è ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione od alla indennità nei termini della legge 31 marzo 1877, n. 3759, e gli è conferito titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

Ferrari Celso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° aprile 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

Scillamà cav. Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, incaricato di reggere la Regia procura in Lanusei, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 3,800;

Massidda Pietro, pretore del mandamento di Guasila, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Olivieri Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, incaricato di reggere la Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Nicosia, è tramutato ad Oristano, continuando nell'attuale incarico.

Con decreti Ministeriali del 14 marzo 1885:

Dusio Ettore, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Alba, è applicato temporaneamente all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale medesimo;

Loglisci Francesco, uditore giudiziario, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica, è richiamato in servizio, ed applicato a sua domanda, alla Procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Con RR. decreti del 15 marzo 1885:

Azzariti cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per sei mesi dal 1° aprile 1885, in ragione di annue lire 3000;

La Medica Michele, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Volterra, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Lasio cav. Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Maxia-Serra cav. Vincenzo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Crema, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Lado-Manca cav. Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Monza, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 6000;

De Seta Cesare, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio-Calabria, coll'annuo stipendio di lire 3000;

De Angelis Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, è tramutato a Benevento;

Tartaglione Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Cassino, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, ed incaricato ivi della istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400;

Muzi Filippo, pretore del mandamento di Mercato San Severino, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 3000;

Cangini Gherardo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del Tribunale di Bologna, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3000;

Apostolico Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e corrrezionale di Sciacca, è tramutato a quello di Palermo, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Pasino Angelo, aggiunto giudiziario presso la R. Procura di Ravenna, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto febbraio u. s., è richiamato in servizio con la stessa qualità e nella stessa residenza, a decorrere dal 1° marzo corrente;

Notarianni Nicola, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Cassino;

MAGISTRATURA.

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1885:

A Giovinazzi Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione presso quello di Roma, è assegnata la indennità di missione in ragione di annue lire 500, a decorrere dal 13 febbraio 1885;

Con RR. decreti del 19 marzo 1885:

Cannella cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Trani, destinato a prestar servizio presso la Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Catanzaro;

Laudo cav. Ferdinando, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Trani;

Azzariti cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, è tramutato a Trani continuando nell'attuale aspettativa;

Casaburri cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, é nominato consigliere della Corte di appello di Napoli, con lo stipendio di lire 6,000;

Spanio cav. Michele, già giudice di tribunale ed ora capo sezione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Venezia con lo stipendio di lire 6,000;

Grisolla cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la sezione della Corte d'appello in Potenza, é tramutato a Roma;

Ricciulli cav. Tommaso, procuratore del Re psesso il Tribunale civile e correzionale di Rieti, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza con lo stipendio di lire 6,000;

Fabris cav. Rinaldo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Este, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° aprile 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Bitetti cav. Leopoldo, procuratore del Re in aspettiva per motivi di salute a tutto febbraio u. s., è confermato in aspettativa d'ufficio per gli stessi motivi di salute per due mesi, dal 1° marzo corrente con l'assegno di annue lire 2,000;

Magnani cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è richiamato a sua domanda al precedente posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, con lo stipendio di lire 3,500, conservando titolo e grado di procuratore del Re;

Pino Giacinto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 3,800.

Turco Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo corrente, è richiamato in servizio dal 1° aprile e tramutato al Tribunale civile e correzionale di Bari, coll'annuo stipendio di lire 3,000;

Bassi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Legnago, è tramutato a Verona a sua domanda;

Sanna Pinna Gian Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato a Perugia a sua domanda;

Dal Forno Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, con l'incarico della istruzione penale, è tramutato a Legnago, a sua domanda, cessando dal detto incarico;

Ceccati Baldassare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Fermo, è tramutato col suo consenso ad Ascoli Piceno, con l'incarico della istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400;

Levrero Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, coll'incarico della istruzione penale, è dispensato a sua domanda dal detto incarico.

Villa Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, è incaricato della istruzione penale con l'annua indennità di lire 400.

Vossu Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, è tramutato a Cagliari;

Mele Augusto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Con decreti ministeriali del 20 marzo 1885:

A Colini Enrico, laureato in legge, approvato per il posto di vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, temporaneamente applicato al Ministero stesso senza stipendio, è assegnata la mensile indennità di lire 100 sul capitolo « casuali » del bilancio per l'esercizio corrente a decorrere dal 1° marzo corrente;

Nelli Gaetano, uditore e vicepretore del mandamento di Montecalvario in Napoli, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato in temporanea missione alla Corte di cassazione di Roma, colla mensile indennità di lire 100, a decorrere dal 1° aprile prossimo.

Con decreti ministeriali del 21 marzo 1885:

D'Ajutolo Achille, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è temporaneamente applicato al Tribunale di commercio di Napoli, per compiervi quei lavori che gli verranno dal presidente affidati;

Cefali Francesco, nominato uditore con decreto 4 dicembre 1884, è dispensato da tale carica.

Con RR. decreti del 22 marzo 1885:

Berlendis cav. Giov. Andrea, presidente del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato, a sua istanza, al Tribunale civile e correzionale di Este;

Baviera Ignazio, vicepresidente del Tribunale di Palermo, è nominato presidente del Tribunale di Girgenti;

Pennino cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, in missione di questore della città di Napoli, è tramutato ad Oneglia, continuando nell'attuale missione.

Merizzi cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Monza;

Pacifico Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, è collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di salute per tre mesi dal 16 marzo corrente mese, con l'assegno in ragione di annue lire 1500;

Bennati Oreste, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, è tramutato a Ferrara;

D'Auria Salvatore, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, incaricato di reggere la Procura del Re in Borgotaro, è tramutato in Acqui, continuando nello stesso incarico;

Sigismondi Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, è tramutato in Aquila;

Jocca Filippo, sostituto procuratore del Re in Aquila, incaricato di reggere la Procura del Re in Sala Consilina, è tramutato a Trapani continuando nello stesso incarico;

Apostoli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato a Padova;

Brasavola Pio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siracusa, è tramutato a Pavia;

Capra Antonio, sostituto procuratore de Re presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° aprile 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore del Re;

Gualandi Cesare, giudice supplente presso il Tribunale di commercio di Bologna, è nominato giudice ordinario del detto Tribunale pel triennio 1885-87;

Pittoni Vincenzo, pretore del mandamento di Ascoli Piceno, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Giavedoni Domenico, pretore del mandamento di Latisana, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Gatti Loreto, pretore del mandamento di Ortona a Mare, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Essendosi già pubblicato che gli esami di patente di segretario comunale avranno luogo in quest'anno nel 31 agosto p. v. e nei primi giorni del successivo mese di settembre; si avverte ora che con Regio decreto del 24 di luglio corrente è stato disposto che quei giovani, i quali, ammessi eccezionalmente agli esami del dicembre 1884, sebbene sprovvisti della licenza ginnasiale o tecnica, fallirono la prova, saranno ammessi a ripetere la prova stessa nella imminente sessione ancorchè non forniti della predetta licenza ginnasiale o tecnica.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 40 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal R. decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 31 agosto prossimo.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che si faranno pervenire al Ministero non per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non avere subito condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche;

f) Di avere conseguito:

Per gli aspiranti alla prima categoria, la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno;

Per gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

I sottufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che sieno forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica, ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Invece degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può essere fatta a quanto è prescritto dall'accennato R. decreto del 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenersi esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Gli esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, del quale gli aspiranti potranno prendere conoscenza anche presso le Prefetture.

Gli esami seguiranno in tre giorni. Nei primi due si daranno le prove scritte, le quali non potranno durare più di otto ore al giorno; nel terzo e nei seguenti si sosterrà la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

Questo esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta l'idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno, in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di pubblica sicurezza

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai prefetti da cui dipendono un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di 1ª categoria, ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma 10 luglio 1885.

Il direttore Capo di Divisione
VISCONTI.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

PRIMA CATEGORIA

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo — Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei Conti — Legge sulla Sicurezza Pubblica — Legge Comunale e Provinciale — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Diritto commerciale — Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica — Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manifatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del Capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica — Campo, operazioni e scopo della Statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese — Traduzione dall'italiano in francese (orale).

SECONDA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale — Codice Penale — Codice di procedura Penale (Titolo preliminare e Libro primo).

Diritto civile — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello Stato civile.

Diritto amministrativo — Stato, Provincie e Comuni — Legge sulla Pubblica sicurezza — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di Economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano (orale). 5

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Grazzini Giovanni fu Gaetano, a Livorno (Toscana).	2 giugno 1885	Uno scudo sormontato da corona gentilizia con in campo la figura di un leone con alabarda in resta con la leggenda sopra il capo: *Marca di fabbrica*, sotto le gambe la parola: *Depositata.* All'ingiro dello scudo vi ha la leggenda: *Giovanni Grazzini - Livorno.* Detto marchio sarà dal richiedente impresso sopra le etichette da applicarsi sopra boccette, vasetti, scatole, ecc., contenenti prodotti farmaceutici dal medesimo preparati.
2	Meyer Emile, a Parigi	3 id. 1885	Etichetta rettangolare col lato superiore curvilineo a fondo bianco, con stampata in nero la figura di un canestro di fiori. Sotto al medesimo trovasi l'iscrizione: *A' la Corbeille Henric.* Questa etichetta può essere di tutti i colori e dimensioni. Detto marchio, già legalmente applicato sulle boccette, etichette, scatole, pani di sapone, enveloppes, prospetti, fatture, tratte, ecc., e tutto quanto concerne il commercio del richiedente, verrà dal medesimo adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
3	Nordenfelt Thorsten, ing. Londra . .	13 id. 1885	La parola *Mitis* impressa o riprodotta mediante punzone. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra metalli fusi *(Metal castings)* della fabbrica del richiedente, sarà dal medesimo adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, li 28 luglio 1885.

Per il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
E. BOLLATI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

A SEI POSTI DI VICESEGRETARIO DI TERZA CLASSE.

È aperto il concorso a 6 posti di vicesegretario amministrativo di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

Per tutti i concorrenti: Lettere italiane — Storia e geografia — Lingua francese — Lingua inglese o tedesca;

Ed in oltre le materie di uno dei seguenti gruppi:

a) Per i concorrenti a tre dei posti sopraindicati:

Diritto amministrativo — Diritto commerciale — Economia politica — Statistica;

b) Per i concorrenti agli altri tre posti:

Geometria analitica — Geometria projettiva e descrittiva — Calcolo infinitesimale — Calcolo applicato alle assicurazioni ed alla statistica.

Le norme e i programmi degli esami approvati con decreto Ministeriale saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti debbono far pervenire le loro domande (in carta da bollo da lira una) a questo Ministero (ufficio degli affari generali e del personale) non più tardi del 30 (trenta) settembre 1885, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 settembre 1885, avrà compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30°.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato di aver adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare.
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° luglio 1885, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio.
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° luglio 1885, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine.
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università, o in una scuola o in un Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (inglese o tedesca), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 6 ottobre prossimo venturo.

Roma, 30 luglio 1885.

Il capo dell'ufficio degli affari generali e del personale
G. FADIGA.

1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Domanio

Avviso agli industriali italiani esercenti Stabilimenti siderurgici.

Per norma degli industriali italiani esercenti Stabilimenti siderurgici si riporta qui appresso l'articolo 34 del capitolato che regola l'affitto delle RR. miniere di ferro dell'Isola d'Elba, stipulato colla Banca Generale e colla Società Veneta di costruzioni residenti in Roma, per la durata di tre anni, con decorrenza dal 1° luglio 1885, il quale contratto, risultante da atto in forma pubblica amministrativa del 27 giugno u. s., è stato approvato con Ministeriale decreto del successivo giorno 30 e reso esecutorio il 10 luglio detto in cui il decreto stesso è stato registrato alla R. Corte dei conti.

« Art. 34. L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo « precedente, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale « che fossero avanzate dagli industriali italiani, a preferenza di quelle « degli esteri, purchè le richieste dei nazionali siano presentate due « mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, tranne pel primo « anno dell'affitto, pel quale le richieste stesse potranno presentarsi « entro due mesi dal giorno in cui il contratto sarà reso esecutorio.

« Della totale quantità di minerale richiesta dagli industriali italiani, « non più della metà potrà essere *minuto lavato*. I prezzi da conve- « nirsi cogli industriali medesimi dovranno essere inferiori almeno « del 10 per cento a quello medio che l'affittuario praticherà per « l'estero, ed in ogni caso pei *minuti lavati* i prezzi non potranno « essere maggiori di lire 6 50 per ogni tonnellata di minerale dato « alla spiaggia; e pei *minerali andanti* provenienti dalle miniere di « Rio, Rio Albano, Vignoria e Terranera i prezzi non potranno es- « sere maggiori di lire 5 per tonnellata di minerale dato pure dalla « spiaggia.

« La fusione dei minerali venduti ai predetti prezzi di favore agli « industriali italiani non può essere fatta che in Italia. Quegli indu- « striali, favoriti da questa disposizione, i quali esportassero all'estero « i minerali, dovranno pagare all'affittuario della miniera non solo la « differenza tra il prezzo di favore e quello corrente sul mercato, « ma ancora, a titolo di penalità, un aumento del 10 per cento sul « predetto prezzo corrente.

« Sarà poi obbligo dell'affittuario, per l'occorrente controllo riser- « vato al Governo, di denunciargli di volta in volta, e non oltre il « termine di un mese, i prezzi e le condizioni principali delle ven- « dite fatte tanto agli industriali esteri che nazionali.

« Per ogni caso d'inadempimento delle obbligazioni assunte col « presente articolo, o di inesatta denunzia, l'affittuario sarà tenuto al « pagamento, a titolo di penalità, di una somma da lire 50 a lire 5000 « a giudizio dell'Amministrazione, oltre al rimborso agli industriali « italiani della somma che essi avessero in più pagata. »

Si avverte pure per norma che le nominate Ditte affittuarie, per tutti gli effetti dipendenti dal suddetto contratto, hanno eletto domicilio in Livorno presso l'ufficio della Banca Generale, che ha l'amministrazione delle miniere in parola.

Roma, li 26 luglio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano dal Cairo al *Times* che la morte del Mahdi è ormai un fatto certo.

Si rammenta che il Mahdi ha ordinato quattro califfi. Il primo aveva nome Abdullah; il secondo era Osmàn Digma; il terzo un sudanese ed il quarto lo sceicco El Senussi che declinò l'onore.

Abdullah si è ora proclamato capo. Egli è considerevolmente il più abile di tutti i principali confidenti del Mahdi, ma non è sceicco che di una insignificante tribù, e gli sceicchi delle tribù maggiori si rifiutano di riconoscerlo come capo. E questo rifiuto ha già provocato dei torbidi. Ma è tuttavia da sperare che dalla persona di lui si trarrà partito.

Secondo le notizie che si sono raccolte, il Mahdi sarebbe caduto malato il quinto giorno e morto l'ottavo giorno di Ramadan. La sua morte sarebbe poi avvenuta non di vaiuolo, come prima fu riferito, ma dai miasmi sviluppatisi per non essersi voluto seppellire i morti dopo la caduta di Karthum.

Il *Nord* constata che, una nuova recrudescenza di antipatie russe si è sviluppata in quest'ultima quindicina nell'opinione pubblica inglese, ed esprime la speranza che essa non durerà; anzi riconosce che essa è già cominciata a calmarsi.

Poi scrive: « Il 6 luglio alla Camera dei lordi il marchese di Salisbury ha fatto, riguardo alla questione afghana, una dichiarazione la quale può riassumersi così: « che la sua amministrazione deve ripi- « gliare la politica de' suoi predecessori là dove essi l'hanno lasciata; « che esistono degli impegni presi e che il dovere di qualsiasi go- « verno è di adempierli. »

« Nulla di più corretto, nulla di più equo, dice il *Nord*, e di più saggio di questa dichiarazione di principii. Ma, passando alla loro applicazione, il primo ministro di S. M. britannica ha fatto delle dichiarazioni delle quali, nel calore della improvvisazione, non avrà pesato tutto il valore, e che hanno provocato una nuova inquietudine nella pubblica opinione.

« Questa dichiarazione, disse il primo ministro, si applica principalmente alla questione afgana. La vertenza, o almeno il punto più importante della vertenza, concerne la gola di Zulfikar. L'Inghilterra ha promesso che quella gola sarà compresa nel territorio dell'Afghanistan e ci è impossibile di ritirare una tale promessa. Dovendosi inoltre notare che la promessa del governo inglese all'emiro fu fatta soltanto dopo la promessa del governo russo che Zulfikar rimarrebbe compreso nel territorio afgano.

« Ora, prosegue il *Nord*, da queste asserzioni sembrerebbe risultare che la Russia abbia promesso che il passo di Zulfikar farebbe parte del territorio afgano; che, sulla fede di questa promessa il governo inglese ne abbia promesso il possesso all'emiro, e che il gabinetto di Pietroburgo si rifiuti adesso di mantenere la promessa data. È di qui le nuove ire della stampa inglese.

« Se non che nella asserzione di lord Salisbury vi è un triplice errore.

« Il gabinetto di Pietroburgo non ritira nulla di ciò che ha promesso e, come sempre, esso farà onore a tutti i suoi impegni.

« Esso non promise mai di restituire all'emiro il passo che arbitrariamento si vuol chiamare *passo di Zulfikar*. Egli si è impegnato di restituire la vallata di Zulfikar, ed a questo non si rifiuta verso il ministero Salisbury, come non si rifiutava verso il ministero Gladstone. Giacchè bisogna sapere che Zulfikar non è proprio altro che una vallata fra l'Heri-Rud e le catene di montagne del Paropamiso e di Elbirin, per quanto al gabinetto inglese possa convenire ora di chiamare Zulfikar le gole che si estendono verso l'est ed il possesso delle quali permetterebbe agli afgani di fare delle continue incursioni sul territorio turcomanno.

È principalmente quest'ultima considerazione che impedisce alla Russia di consentirvi. Essa vuole trovarsi al sicuro da tali incursioni e dalla necessità di reagire sul territorio afgano contro coloro che le commettessero. Senza di ciò la Russia crede che non si otterrebbe un serio e durevole accomodamento, ma un rattoppo ed una situazione incertissima. Lasciando le gole dell'est in mano all'emiro, non si risolverebbe affatto la questione del confine; la si lascierebbe in sospeso, anzi la si inasprirebbe, perchè non potrebbero a meno di derivarne dei conflitti inevitabili ed interminabili.

« Quanto a coloro che si spassano a dire che la Russia vuole conservare i passi di Zulfikar in vista della conquista di Herat, essi fanno prova di ignoranza geografica e strategica. Giacchè quattro strade altrettanto buone e forse anche migliori possono condurvi un esercito.

« Il giorno in cui, per porre un termine alle dimostrazioni bellicose che vengono consigliate all'emiro e alle minaccie ed alle intimazioni che a lungo andare si renderanno insopportabili, il governo imperiale, malgrado le sue disposizioni sinceramente pacifiche, si vedesse obbligato a marciare sopra Herat, gli strateghi del giornalismo inglese si potranno convincere che i loro calcoli e le loro previsioni sono sbagliati. »

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor W. H. Smith, ministro della guerra, ha dato delle spiegazioni relative ai provvedimenti che verranno presi per l'esercito e per la flotta, e alle misure necessarie per la difesa delle stazioni di carbone e dei porti inglesi. Disse che, in seguito allo studio dei varii sistemi di cannoni, si è dovuto decidersi in favore dei cannoni caricantisi dalla culatta.

Tutti i cannoni necessari per il corrente anno saranno pronti in tempo utile e posti sulle navi alle quali sono destinati, oltre a un certo numero di mitragliatrici. 150 torpediniere Whitehead possono essere fatte nel corso dell'anno, ma sono state prese le misure in modo da poterne produrre 250 all'anno.

La spesa totale per l'armamento della flotta durante l'anno corrente ascenderà a 1,417,000 di lire sterline.

Si sta studiando il modo di proteggere i porti commerciali inglesi con la creazione di alcuni corpi volontari del genio.

Le spese straordinarie e speciali per le mine sottomarine si eleveranno a 246,000 sterline. Per tutto l'intero disegno di legge la spesa è calcolata a 6,425,000 di sterline delle quali 900,000 sono inscritte nel bilancio dell'anno in corso. Il rimanente della spesa sarà ripartito in quattro o cinque anni.

Inoltre una somma di 250,000 sterline sarà consacrata alla creazione di una riserva di materiale.

Il *Journal des Débats* accenna alla insufficienza dei mezzi adottati dal Ministero francese della marina per organizzare la difesa delle coste con l'aiuto di una flottiglia di torpediniere.

« Si sono costruite o si costruiscono 30 torpediniere forse difettose, e ce ne vorrebbero invece 500 eccellenti.

« Ma v'è un'altra questione, osserva lo stesso giornale, di una importanza non minore e che corre rischio d'essere risoluta malamente come quella della difesa delle nostre coste. Codesta questione è stata sollevata nella discussione del trattato con la China dal signor Duval, il quale facendo il conto delle spese che ci avrà costato la conquista del Tonkino, dopo avere enumerato le spese della spedizione nel Delta per la quale il totale era già enorme, ha detto con ragione: « Bisogna ancora aggiungere a questa cifra la riparazione della nostra flotta e le restituzioni agli arsenali; questa spesa si eleva circa a 200 milioni.

« S'è detto che questa cifra è esagerata. Tuttavia un fatto è ben certo, quello cioè che, non solamente non abbiamo una flottiglia di torpediniere per proteggere le nostre coste, ma non abbiamo nemmeno la flotta propriamente detta per fare la guerra lontano, guerra di squadra o guerra di corse, per attaccare un nemico in alto mare, o per resistergli.

« Tutte le nostre navi essendo state mandate in China e ritornandone avariate, non abbiamo per il momento, e fino a che queste navi vengano riparate, una flotta qualsiasi.

« Non possediamo che alcune corazzate della nostra squadra che sono condannate per la loro massa e per il loro scarso approvigionamento di carbone a non allontanarsi mai dalle coste per la difesa delle quali non valgono nemmeno quanto poche torpediniere.

« Bisogna affrontare questa situazione, che è grave senza dubbio, ma che diventerà ancora ben più grave se si prendono, per sortirne, delle misure infelici che non rispondono ai progressi della guerra marittima contemporanea.

« Bisogna riadattare e riparare quasi tutto il nostro materiale marittimo. Le navi che ci tornano dalla China hanno tutte bisogno di riparazioni, le loro macchine sono logore, le caldaie non valgono più nulla. Ora il bilancio della marina non potrebbe bastare a tutto questo, che non era nelle previsioni. Se il signor Duval, fissando a 200 milioni la spesa necessaria per tutte le riparazioni alla nostra flotta, abbia detto la verità, nessuno lo sa. Nessuno sa bene se ci vorrà una somma maggiore o minore, e non lo si saprà che quando avremo nuovamente qui nei nostri mari tutte le navi che sono ora in China; ma tutto porta a credere che a quella cifra ci si debba avvicinare. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 30. — Alle ore 10 1/4 le LL. MM. e S. A. R. il Principe di Napoli scendono dal palazzo, seguite dalle loro case civile e militare. Il sindaco e la Giunta con le *bissone*, fra applausi fragorosissimi alle LL. MM., le accompagnano all'arsenale seguiti da un grande numero di gondole.

Il Re, la Regina ed il Principe di Napoli sono ricevute all'arsenale dalle Autorità, fra entusiastiche acclamazioni.

Nella loggia Reale sono tutte le autorità principali, l'ambasciata marocchina ed altri membri del corpo diplomatico.

Alle 10 3/4 il cardinale patriarca Agostini, gira intorno alla *Francesco Morosini* benedicendola. Quindi la Regina battezza la nuova nave.

Si dànno i segnali agli operai di levare i puntelli.

Il varo è riuscito splendido. Alle ore 11 20 antim., fra frenetici applausi, la *Francesco Morosini* scende, maestosamente, nella Darsena.

Folla innumerevole.

Ordine sorprendente.

Fra nuovi e continui applausi della popolazione e le salve delle artiglierie, i Sovrani sono ritornati al palazzo Reale poco prima di mezzogiorno.

Stasera vi sarà grande serenata sul Canal Grande e baccanale con fuochi di artifizio nel bacino di San Marco.

Domani sera vi sarà rappresentazione di gala al teatro della Fenice.

NEW-YORK, 30. — Contrariamente alle notizie ufficiali, un dispaccio da Saint-Thomas constata che la rivoluzione nel Venezuela aumenta.

LONDRA, 30. — Al banchetto a Mansion House, lord Salisbury disse che il nuovo gabinetto accetta, per quanto è possibile, la politica del gabinetto precedente, onde mostrare alle nazioni estere che l'Inghilterra, malgrado le lotte dei partiti, segue una politica di continuità e di stabilità. Il gabinetto cercherà però di ritornare alla politica di lord Beaconsfield. L'impero dell'India avrebbe allora una frontiera scientifica imprendibile, e l'Egitto e le provincie del Sudan farebbero grandi progressi sotto una buona amministrazione. Lord Salisbury spera veder presto la Russia e l'Inghilterra, circondate da alleati, marciare insieme, l'una accanto all'altra, animate da reciproco rispetto.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* annunzia che il prestito egiziano fu sottoscritto completamente.

Il Comitato costituito per verificare i fatti scandalosi annunziati dalla *Pall Mall Gazette* dichiara con un pubblico rapporto che le sue investigazioni confermarono complessivamente i racconti del giornale.

CALAMATA, 30. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* è giunta ieri in queste acque e ne è partita la sera per Falero.

A bordo tutti bene.

SMIRNE, 30. — È qui giunta stamane la R. corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

GENOVA, 30. — A mezzogiorno, nella chiesa dell'Annunziata, furono celebrati solenni funebri pel comm. Domenico Balduino.

Vi assistevano le autorità, gli istituti, i banchieri e molti cittadini. Durante i funebri la Borsa rimase chiusa.

MADRID, 30. — Una sommossa è scoppiata ad Huesca (Aragona) a causa del dazio consumo. Vi fu un morto. Il prefetto fu insultato. Fu proclamato lo stato d'assedio e l'ordine ristabilito.

Il cholera fa grandi progressi: il numero dei decessi è superiore alle cifre annunziate.

La popolazione di Logrono uccise a sassate un individuo proveniente da luoghi infetti.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il granvisir è ristabilito.

ATENE, 30. — È arrivata oggi a Falero la regia fregata *Vittorio Emanuele*.

PARIGI, 30. — Il generale Courcy telegrafa che la situazione dell'Annam migliora. Vi furono alcuni disordini fra Quinehone e la Baja di Turane. Il padre di Thuyet, che diresse l'attacco contro la Legazione francese, è prigioniero.

BOMBAY, 30. — La *Gazzetta di Bombay* dice che si persiste a credere nell'invio di truppe inglesi a Candahar. Molte bestie da soma saranno comperate nel Pundjab.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati* — Si discutono i crediti per il Madagascar.

Clémenceau, confutando le asserzioni di Ferry, nega che le nuove Colonie possano essere sbocchi commerciali per la Francia, le cui industrie deperiscono, causa le enormi imposte. Egli respinge la teòria che le razze superiori abbiano diritti sulle inferiori, e biasima che si disseminino le forze della Francia (Applausi dall'estrema Sinistra e dalla Destra).

Avendo Clémenceau detto che Ferry fu abbandonato dagli amici, ne segue un vivo incidente fra Langlois e Clovis Hugues, i quali minacciano di venire alle mani. I loro amici s'interpongono.

Brisson deplora che si faccia una discussione retrospettiva. Egli dichiara che il programma del governo è di riunire tutti i repubblicani; che il governo non vuole una politica di abbandono nè d'avventure, ma di conservazione del dominio nazionale, e che lavorerà in questo senso durante le vacanze. La nuova Camera scioglierà la questione coloniale (Applausi).

I crediti per il Madagascar sono approvati con 291 voti contro 142.

NOTIZIE VARIE

Munificenza Sovrana. — Leggiamo nella *Provincia di Brescia* che, S. M. il Re elargiva L. 3000 sulla sua cassetta particolare per l'Ossario di Montesuello.

S. M. il Re e l'Ossario di Montesuello. — A complemento della notizia già data della elargizione di lire 3000, fatta da S. M. il Re per l'Ossario di Montesuello dobbiamo aggiungere, scrive la *Provincia di Brescia*, che la Maestà Sua erasi generosamente dichiarata pronta a coprire con somme prelevate sulla sua cassetta particolare quel qualunque disavanzo che si fosse verificato tra i fondi raccolti per sottoscrizioni e le spese incontrate.

Il disavanzo venne approssimativamente indicato in lire 3000 che la Casa Reale si affrettò a spedire: è questa un'offerta per sè stessa assai cospicua, ma ci piacque far conoscere come ancor più generose fossero le intenzioni dell'augusto donatore nel concorrere a quest'opera patriottica, alla quale aveano d'altronde già contribuito con rilevanti oblazioni tutti gli altri membri della Famiglia Reale.

Campagna serica del 1885. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale di agricoltura, togliamo il seguente riassunto:

La campagna serica in talune provincie è finita, in altre è presso al suo termine. Tranne qualche rara eccezione di risultati oltre ogni dire lusinghieri, specie in talune provincie del mezzogiorno, si può dire in generale che la produzione di quest'anno è di circa un terzo inferiore a quella delle annate normali. Ciò si deve massimamente attribuire alla poca quantità di semente, messa in coltivazione, per le condizioni poco incoraggianti, con le quali la campagna ebbe principio. Del resto, il rendimento di bozzoli per oncia è stato discreto; i prezzi però finora praticati nei diversi mercati sono ritenuti bassi. Finora i maggiori si aggirano dalle lire 3 alle 3 20 al chilogramma.

La marina mercantile inglese nel 1884. — Non era possibile, scrive il *Chamber of Commerce Journal*, che un'annata di depressione, quale fu pel mondo intero il 1884, non dovesse esercitare la sua influenza sul commercio marittimo nel Regno Unito. Malgrado che il tonnellaggio inglese superi, al di là della misura, quello di qualunque altra nazione marittima, i rendiconti pubblicati dal ministero del commercio segnano, per l'anno decorso, una diminuzione del movimento marittimo, nonostante la media sempre crescente delle navi registrate.

Questa diminuzione è più o meno sensibile paragonata con quelle delle altre nazioni; ma qualunque essa sia, è una prova di più, se ve ne fosse bisogno, che l'annata fu delle più critiche.

La permanenza di questa diminuzione non è probabile; è invece sperabile un aumento sufficiente a coprire il terreno perduto, e si crede che questo aumento si realizzerà nell'attuale o al più nel prossimo anno.

Dallo studio delle cifre apparisce che la diminuzione maggiore ebbe luogo nel traffico della costa, il meno importante dei movimenti della marina britannica, e che la diminuzione nel tonnellaggio estero non fu seria, ma il solo risultato del restringersi del commercio, che è conseguenza di una crisi generale, anzi universale delle transazioni.

Gli Stati Uniti, paese così sviluppato, soffrirono immensamente della depressione del commercio e del basso prezzo a cui scesero le cose necessarie alla vita; era dunque naturale che la marina inglese si risentisse del malessere generale.

Il numero delle navi possedute dalla marina britannica aumentò nel 1884 come era aumentato negli anni precedenti.

Nel 1884 le navi erano 39,295 di tonnellate 9,314,496, e l'aumento fu di 183,078 tonnellate.

La totalità dell'aumento del tonnellaggio nel 1884 è dovuta a' vapori registrati ed a 52,687 tonnellate perdute dai velieri. I velieri diminuirono in numero da 30,875 a 30,497, mentre i vapori aumentarono da 8,206 a 8,738, dando così rispettivamente una diminuzione di 250 ed un aumento di 532.

L'aumento nel tonnellaggio del materiale a vapore costruito si mantenne: ma non apparentemente a scapito di quello a vela.

Vi è dunque circa il 35 per cento di diminuzione nella costruzione dei vapori; ed è curioso il vedere l'aumento nelle costruzioni dei velieri, il quale è superiore ai totali degli anni antecedenti fino al 1878. Il totale dei vapori costrutti fu più basso di tutti gli anni antecedenti fino al 1879.

La preponderanza della bandiera inglese nel traffico fra l'Inghilterra e i porti esteri non fu mantenuta in proporzioni uguali a quelle degli anni precedenti. Vi fu infatti un aumento netto nel tonnellaggio estero delle entrate e uscite dai porti della Gran Bretagna di 35,525 tonnellate, poichè la diminuzione nel tonnellaggio inglese fu di 367,378, e quella del tonnellaggio estero fu di 321,853.

Le marine estere presero parte a questo commercio nel seguente ordine: Norvegia, Germania, Francia, Danimarca, Olanda, Svezia, Spagna, Italia, Belgio, Russia e Stati Uniti di America. Dal tonnellaggio approdato, appartenente a queste nazioni, paragonato con quello del 1883, si rileva che per sette di esse, fra cui l'Italia, vi fu diminuzione e solo per quattro vi fu aumento.

IL COMMERCIO SPECIALE.

Dalla Direzione generale delle Gabelle presso il Ministero delle Finanze è stata pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione, dal 1° gennaio al 30 giugno 1885, statistica la quale comprende tutte le merci estere importate nello Stato per consumo, e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e ne indica la qualità e la quantità, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

Questa statistica vede la luce tutti i mesi. La pubblicazione mensile abbraccia il commercio a partire dal 1° gennaio, e pone in confronto il movimento commerciale del periodo cui essa si riferisce con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

I valori delle unità sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le Dogane ed approvati con decreto del Ministero delle Finanze del 28 gennaio 1885, i valori stessi poi si intendono definitivi per il 1884 e provvisori per il 1885.

Categorie secondo la tariffa doganale	Importazione		
	Valore delle merci importate nel primo semestre		Differenza
	1885	1884	
Spiriti, bevande ed olii	53,358,755	27,355,390	+ 20,003,365
Generi coloniali, droghe e tabacchi	59,059,966	41,489,168	+ 17,570,798
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	18,310,741	24,557,415	— 6,246,674
Colori e generi per tinta e per concia	13,984,135	13,871,466	+ 112,669
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	17,198,242	19,721,523	— 2,523,281
Cotone	109,788,957	102,553,443	+ 7,235,514
Lana, crino e peli	48,095,770	46,272,340	+ 1,823,430
Seta	44,387,020	52,269,281	— 7,882,261
Legno e paglia	26,924,938	27,765,440	— 840,502
Carta e libri	8,021,863	6,910,416	+ 1,111,447
Pelli	34,205,800	31,025,345	+ 3,180,455
Minerali, metalli e loro lavori	127,561,428	97,363,694	+ 30,197,734
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	55,223,650	51,497,565	+ 3,726,085
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	109,343,391	79,759,573	+ 29,583,818
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	49,111,882	51,605,602	— 2,493,720
Oggetti diversi	25,376,603	25,055,123	+ 321,480
Totale	799,953,141	699,072,784	+100,880,357

Categorie secondo la tariffa doganale	Esportazione		
	Valore delle merci esportate nel primo semestre		Differenza
	1885	1884	
Spiriti, bevande ed olii	52,539,005	110,513,359	— 57,974,354
Generi coloniali, droghe e tabacchi	3,039,188	2,416,950	+ 622,238
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	20,133,915	24,193,849	— 4,059,934
Colori e generi per tinta e per concia	6,046,452	6,780,222	— 733,770
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	20,412,440	22,823,600	— 2,411,160
Cotone	17,485,930	16,885,336	+ 600,594
Lana, crino e peli	2,971,350	3,817,990	— 846,640
Seta	138,827,175	155,451,783	— 16,624,608
Legno e paglia	36,420,733	33,694,154	+ 2,726,579
Carta e libri	4,017,150	4,032,546	— 15,396
Pelli	11,198,900	12,021,165	— 822,265
Minerali, metalli e loro lavori	150,239,854	19,921,815	+130,318,039
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	34,126,738	35,230,489	— 1,103,751
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	54,631,713	57,931,527	— 3,299,814
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	70,122,506	77,782,501	— 7,659,995
Oggetti diversi	6,786,725	64,409,407	+ 377,318
Totale	628,999,774	589,906,693	+ 39,093,081

ENTRATE DOGANALI DAL 1° GENNAIO AL 30 GIUGNO.

Titoli di riscossione	1885	1884	Differenza
Dazi d'importazione	105,181,966	78,414,561	+ 26,767,405
Dazi di esportazione	3,045,123	3,102,644	— 57,521
Sopratasse di fabbricazione	7,438,307	1,044,927	+ 6,393,380
Diritti di bollo	702,960	657,861	+ 45,099
Diritti marittimi	2,203,320	2,084,458	+ 118,862
Proventi diversi	711,457	675,325	+ 36,132
Totale	119,283,133	85,979,776	+ 33,303,357

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	27,9	13,4
Domodossola	3/4 coperto	—	29,7	20,1
Milano	1/2 coperto	—	31,7	20,8
Verona	coperto	—	29,5	24,0
Venezia	3/4 coperto	—	28,0	20,2
Torino	sereno	—	28,2	20,5
Alessandria	sereno	—	30,5	20,9
Parma	sereno	—	30,4	18,1
Modena	1/4 coperto	—	29,6	18,6
Genova	coperto	calmo	29,6	23,5
Forlì	1/2 coperto	—	28,0	21,5
Pesaro	1/2 coperto	calmo	26,2	15,1
Porto Maurizio	coperto	calmo	28,2	20,0
Firenze	sereno	—	31,7	18,9
Urbino	1/2 coperto	—	25,2	16,2
Ancona	1/2 coperto	calmo	28,9	21,0
Livorno	sereno	calmo	—	20,0
Perugia	1/4 coperto	—	28,7	18,1
Camerino	1/4 coperto	—	22,9	15,2
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	26,8	22,7
Chieti	sereno	—	23,9	14,6
Aquila	sereno	—	26,0	14,4
Roma	1/4 coperto	—	30,7	18,8
Agnone	sereno	—	21,9	13,9
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	25,2	20,2
Napoli	coperto	calmo	28,0	20,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	20,9	12,9
Lecce	1/4 coperto	—	26,3	17,4
Cosenza	1/2 coperto	—	30,2	16,5
Cagliari	sereno	legg. mosso	32,5	22,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	27,6	26,1
Palermo	nebbioso	calmo	31,2	17,3
Catania	sereno	calmo	30,6	21,1
Caltanissetta	sereno	—	27,9	15,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,6	20,4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29,5	20,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 luglio 1885.

Alte pressioni (771) Inghilterra.

Depressione Crimea (742).

Italia barometro livellato (761). Ieri temporali media Italia.

Stamane cielo vario.

Probabilità: venti deboli e varii. Ancora qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 LUGLIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49.65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	760,7	760,4	760,9
Termometro	21,9	30,0	29,2	25.1
Umidità relativa	75	44	50	70
Umidità assoluta	14,57	13,84	15,04	16,51
Vento	N	W	SW	SW
Velocità in Km.	4,0	1,0	20,0	5.0
Cielo	cumuli e caliginoso	cumuli specie a SE	cumuli densi da N a SE	sereno lampi e nuv. a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,5 - R. = 24,40 | Min. C. = 18,8 - R. = 15,04.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 35	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Boni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	602 »	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	683 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	474 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1690 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	705 »	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	370 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 24
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 602 fine pross.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1690, 95, 98 fine corr., 1705 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 244.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 074.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 500.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

P. G. N. 42083.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di alcuni fondi occorrenti per la via del Ponte alla Regola e per la via Nazionale.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359; ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 28 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			PREZZO che si offre per l'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	
		Via del Ponte alla Regola.				
1	Trocchi valerio fu Domenico	Porzione di casa posta in via dell'Arco dell'Annunziata nn. 21 a 23, confinante con le proprietà Delle Fratte, Mussi e Capponi e suddetta via.	XIII	627	2	12,000
2	Carletti Archimede Giulio Cesare e Lavinio di Domenico.	Porzione di casa posta in via dell'Arco dell'Annunziata nn. 21 a 23, confinante con le proprietà Delle Fratte, Mussi e Capponi e suddetta via.	»	627	1	10,000
3	Delle Fratte Lorenzo fu Sebastiano	Casa in vicolo dell'Arco dell'Annunziata nn. 19 e 20, confinante con le proprietà Zannola, Trocchi, Carletti e suddetta via.	»	626		6,000
4	Butirroni Gioacchino e Nicola fu Giuseppe	Casa in via di Muro Nuovo n 84, confinante con le proprietà Zannola, Brizzi e suddetta via.	»	634		5,500
5	Ospizio dell'Assunta dei poveri Orfani Derelitti in Sant'Anna, detto di Tata Giovanni.	Porzione di fabbricato e chiesa in via di Sant'Anna dei Falegnami n. 33, vicolo di Tata Giovanni nn. 1 e 2, confinante con la proprietà Cervelli, la via di Sant'Elena e suddette vie.	VIII	283 284	 1	980,000
6	Cervelli Lucia fu Vincenzo per una metà, e Santarelli Caterina fu Antonio ved Cervelli per l'altra metà.	Porzione del suddetto fabbricato in via dei Falegnami nn. 51-A al 62, via Sant'Elena nn. 28 a 32 e via di Tata Giovanni nn. 3 a 5, confinante con l'ospizio di Tata Giovanni e le suddette vie.	»	284	2	106,000
7	Gualdi Camillo fu Salvatore	Porzione di casa posta in via dei Barbieri nn. 1 al 5. piazza di Sant'Elena nn. 9 a 10, confinante con la proprietà Lazzaroni, la chiesa di Sant'Elena, suddette vie, ecc. Più l'intera casa posta in via di Sant'Anna nn. 19 al 26, confinante con la precedente, con la detta via di Sant'Anna e con la proprietà Lazzaroni.	»	155 » 266 267 268	1 3 1	486,000
8	Gualdi Federico di Camillo	Porzione di casa in via dei Barbieri nn. 1 al 5 e piazza di Sant'Elena nn. 9 e 10, confinante con la detta via e piazza e con le proprietà Lazzaroni e Gualdi Camillo.	»	255	4	116,000
		Via Nazionale.				
9	Cola Giuseppe fu Gesualdo per una metà, e Cola Maria fu Gesualdo per l'altra metà.	Casa al vicolo Sora n. 1, via della Chiesa Nuova nn. 17 a 19-A, e vicolo del Governo Vecchio n. 50, confinante con la proprietà Decupis e le suddette vie.	VI	30 32 29	 3	5,000
				Totale . . L.		1,726,500

OSSERVAZIONI — Tale indennità si offre per l'appoggio, chiusura di vani nel vicolo Sora e conseguente deprezzamento in alcuni ambienti.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 2.

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Roma e Perugia.

Si notifica che nel giorno 8 del prossimo mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a'Catinari, num. 117, piano secondo, avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, e nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, per le seguenti provviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		Quintali		
Panificio militare di Roma. . .	Nostrale	10000	100	100	8	L. 200
Panificio militare di Perugia . .	»	4000	40	100	5	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in otto rate eguali, per quelle del Panificio di Roma, ed in cinque rate uguali per quelle del Panificio di Perugia ed alle epoche seguenti: La 1ª dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1885, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 11 ant. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 29 luglio 1885.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: MONDINO.

592

Università libera degli studi di Perugia

575

AVVISO DI CONCORSO *ad una cattedra di professore ordinario di giurisprudenza e ad una cattedra di professore straordinario di Medicina.*

Udito il parere delle Facoltà, si dichiara aperto un pubblico concorso per titoli e per esame alle cattedre seguenti vacanti in questa Università:

Diritto civile — Patologia generale.

L'eletto nella prima cattedra avrà il titolo di *professore ordinario*, e percepirà l'annuo onorario di lire 3000. L'eletto alla cattedra di patologia generale avrà il titolo di *professore straordinario*, e percepirà l'annuo onorario di lire 2100. Alla cattedra di patologia generale potrà essere affidato l'incarico dell'insegnamento delle *Istituzioni di anatomia patologica*, con diritto a separata retribuzione.

Gli eletti godranno inoltre del diritto alla pensione, salvo l'obbligo delle ritenute.

Gli aspiranti faranno pervenire all'officio rettorale dell'Università, non più tardi del giorno 20 settembre prossimo, franche di posta e in carta legale, le loro dimande d'ammissione al concorso con i relativi titoli descritti in apposito elenco, unitamente alla fede di nascita, allo stato di famiglia, al certificato di buona salute, alla fede penale ed a quello di buona condotta morale e civile di data recente.

Perugia, 20 giugno 1885.

Il Presidente della Commissione amministrativa
Cav. RUGGERO TORELLI
pro-rettore.

Il Presidente della Giunta di vigilanza
Avv. BENEDETTO MARAMOTTI
prefetto presidente della Deputaz. provinciale.

NORME DEL CONCORSO.

Ogni aspirante potrà concorrere per titoli e per esame, tanto congiuntamente che separatamente.

Il concorso per titoli consiste nell'esibizione di opere stampate e di tutti quei documenti, che possono accertare le qualità convenevoli all'insegnamento a cui si concorre.

Il concorso per esame consiste in una serie di esperimenti orali e scritti che accerti nel concorrente le stesse qualità all'insegnamento cui egli aspira.

La Commissione esaminatrice sarà costituita di cinque membri, dei quali due appartenenti alle facoltà saranno nominati dalla Giunta di vigilanza, e gli altri tre dalla Giunta stessa fra sei professori delle Università italiane proposti dalla facoltà in cui vaca la cattedra.

La Commissione deciderà della elegibilità dei concorrenti e ritrarrà questo giudizio dai titoli esibiti o dall'esame sostenuto, o da questo e da quelli.

L'esame sarà costituito dai seguenti esperimenti:

1. Sarà data ai concorrenti una tesi da scriversi in otto ore a porte chiuse e senza libri;

2. Sopra la tesi scritta i concorrenti sosterranno una discussione colla Commissione esaminatrice o con gli altri concorrenti allo stesso insegnamento. La Commissione potrà allargare la discussione anche sopra materie attinenti a quella della tesi scritta;

3. Sarà dato un tema al concorrente sopra il quale farà una lezione orale tre ore dopo che avrà ricevuto il tema;

4. Per i concorrenti alle cattedre della facoltà medica avrà luogo altresì un esperimento di uno o più esercizi pratici in relazione coll'insegnamento cui aspirano.

Le prove di cui ai numeri 2, 3 e 4 saranno pubbliche. Essendo vario le prove del concorso, il merito risultante dall'esame potrà porsi a confronto con quello risultante dai titoli, e il merito che risulterà in chi concorre con una soltanto di queste due forme verrà a confronto con quello che apparirà complessivamente in chi preferisce di concorrere in ambe le due modi.

Questi confronti sono lasciati al discernimento della Commissione esaminatrice.

La Commissione classificherà i concorrenti eleggibili in ragione del loro merito, e fra questi proporrà la nomina a professore del più meritevole.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 4)
di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto, di cui era oggetto l'avviso d'asta dell'11 luglio volgente per la provvista di 45,000 miriagrammi di legna occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra nella stagione invernale 1885-86 è stato, nell'incanto d'oggi, deliberato provvisoriamente al prezzo di centesimi 32 per ogni miriagramma,

Col ribasso di lire 25 per ogni 100 lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni quindici per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 11 ant. del giorno 11 agosto prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 1440, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 27 luglio 1885.

Per detta Direzione
591 *Il Capitano Commissario*: MONDINO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 5
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di seconda Asta (Seconda prova)

STANTE LA DESERZIONE DELLA PRIMA.

Si notifica che nel giorno 11 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano e Brescia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità caduun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	9000	90	100	3	175 »
Brescia.	Campione *B*	6000	60	100	3	175 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata, e così per la terza rata.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1885, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni suddetti visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta ed il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione e Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, quelle degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti; la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 27 luglio 1885. Per la Direzione
600 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO *per l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione 1885-86.*

Nel tempo utile è stata presentata l'offerta di lire 410 a titolo ventesimo sulla somma di lire 8200, costituente il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affitto suddetto; per cui il citato prezzo ascende ora in totale a lire 8610.

A termine dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato dovendosi ora procedere ad un nuovo e definitivo incanto, si avverte che tale esperimento di asta avrà luogo in questa residenza municipale alle ore 10 ant. del giorno 4 agosto p. v. d'innanzi al sottoscritto col metodo dell'estinzione di candela vergine, e ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 9 luglio corrente.

Bracciano, 27 luglio 1885.

Il Sindaco: TRAVERSINI.
580 *Il Segretario*: O. CINI.

Regia Prefettura di Avellino

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 a. m. del giorno 12 agosto entrante mese, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi all'illustrissimo sig. prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere per la costruzione della strada obbligatoria che da Nusco arriva alla provinciale Calore-Ofanto, giusta il progetto d'arte redatto dal delegato stradale signor Badiale, debitamente approvato, e per la complessiva somma di Lire 46,018 03.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti di depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 400 a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Gli atti dei progetti e relativi capitolati di appalto sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Avellino, 25 luglio 1885.

604 *Il Segretario di Prefettura*: MARCHETTI.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso di vigesima a termini abbreviati.

L'appalto per la costruzione del fabbricato ad uso di caserma dei Reali carabinieri, esclusi i serramenti, essendo stato oggi provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 38,335, si previene che il tempo utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore dodici suonate di Domenica prossima ventura 2 del mese di agosto.

Ventimiglia, li 28 luglio 1885.

602 *Il Sindaco*: SECONDO BIANCHINI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 agosto 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 270, nel comune di Piacenza, con l'aggio medio annuale di lire 4640 29.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove e agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4890, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1₁2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 27 luglio 1885.

589 *Il Direttore*: BIANCHI.

CITTÀ DI RIVOLI

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto, tenutosi oggi in questa sala municipale, a tenore del precedente avviso d'asta 8 corrente mese per le opere di costruzione di un fabbricato ad uso di scuole elementari della città in base al progetto del signor ingegnere Lorenzo Raimondo, 8 novembre 1884, l'impresa essendo stata deliberata col ribasso di lire 21 per cento,

Si rende noto:

Che il termine utile per fare altre offerte di ribasso, purchè non inferiori al ventesimo, scade col suonare delle cinque pomeridiane del 4 agosto prossimo venturo.

Rivoli, 27 luglio 1885.

603 *Il Segretario*: A. BLANCO.

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita del taglio netto della macchia di castagno denominata Menichina, posta in questo territorio nel monte Cimino, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 agosto prossimo avrà luogo nella maggior sala di questa residenza municipale dinanzi al sindaco sottoscritto il secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, in base al prezzo di lire 21,741 68, fermo restando tutte le condizioni del primitivo avviso in data 28 giugno u. s. e con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per le offerte di vigesima è stabilito a giorni 15 e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto prossimo suddetto.

Dall'Ufficio comunale, li 28 luglio 1885.

607 IL SINDACO.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (FIRENZE)

Avviso d'Asta per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della provvista sotto notata di cui nell'avviso di primo incanto in data 25 giugno u. s., n. 21, e provvisoriamente deliberata l'11 luglio corrente, giusta l'avviso d'asta n. 22, per cui, dedotto il ribasso d'incanto e quello ottenuto nel periodo dei fatali, si residua l'importare di ciascun lotto della provvista stessa come in appresso:

N. 20000 Sacchi di tela olona pel servizio delle Sussistenze militari.

Indicazione del magazzino delle sussistenze nel quale la provvista dev'essere consegnata	Indicazione della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Prezzo parziale per ogni sacco	Importo della provvista	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per cauzione per cadun lotto	Numero dei lotti deliberati provvisoriamente	Ribasso ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	Ribasso ottenuto nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ciascun lotto su cui si apre il nuovo incanto
Firenze.	Sacchi di tela olona.	20,000	2 40	48,000	10	2000	4800	250	2 8	13 88	5 02 5 »	3926 25 3927 07

Termine per la consegna. — La consegna dovrà esser compiuta nel termine di giorni novanta a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno sian consegnati 1000 sacchi per cadun lotto ogni 45 giorni.

Perciò il giorno 11 agosto, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare in via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il sig. direttore al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati con ceralacca scritti su carta col bollo ordinario da una lira sulle base del prezzo e ribassi sovraindicati.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche sia stata presentata una sola offerta purchè colla stessa venga migliorato il prezzo sul quale si apre il reincanto.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Alle offerte per questo reincanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'asta in data 25 giugno u. s., n. 21.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate o fatte pervenire separatamente in un colle offerte stesse.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura del reincanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 27 luglio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: PICCHIO.

598

AVVISO.

Luigi Gizzi fu Ambrogio da Segni, domiciliato in Roma, condannato il 20 luglio 1875 dal Tribunale di Frosinone ad anni due di carcere per falso in atto pubblico e a mesi sei della stessa pena per sottrazione, ha presentato oggi alla Corte di appello di Roma domanda per la sua riabilitazione.

Roma, 31 luglio 1885.

629 LUIGI GIZZI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 settembre 1885, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata dal procuratore erariale delegato sig. avv. Giuseppe Galloni, a danno del sig. Milani Filippo fu Francesco, domiciliato in Vico nel Lazio.

Descrizione dei fondi siti nel territorio di Vico nel Lazio.

1. Casa con orto annesso, posta in via Semplice o via Cavour, al civico n. 13, segnata in catasto sez. 1ª, numeri 668, 659, 671, 672, 1ª e 2ª e 667, composta di 18 vani, prezzo di stima lire 9640 48.

2. Terreno seminativo vitato, in contrada Santa Barbara o Riano, sezione 2ª, n. 93, di ettari 3 10, prezzo di stima lire 4363 68.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due lotti, il primo comprenderà la casa, il secondo il terreno, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima sopraindicato, diminuito di due decimi, in conformità dalla sentenza 16 giugno p. p. e cioè:

Il lotto 1° per il prezzo di lire 7712 40.
Il lotto 2° per il prezzo di lire 3490 95.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 24 luglio 1885.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

562 AVV. G. GALLONI.

P. G. N. 42213

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — *Rinnovazione del selciato in via Frattina.*

Si fa noto che allo ore 11 antim. di venerdì 14 agosto prossimo futuro, nella solita sola delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, si procederà alla gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla rinnovazione del selciato in via Frattina, per cui è prevista la somma di L. 8000, osservate le norme seguenti:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, (serie 3).

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ov'egli risiede ed altro comprovante di avere lodevolmente eseguito opere di selciatura, sia in qualità di appaltatore, sia come maestro. Niuno sarà ammesso a licitare se prima non depositi nella cassa comunale L. 400 a titolo di cauzione provvisoria che sarà poi concambiata dal deliberatario definitivo in un decimo della somma netta di aggiudicazione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare L. 550 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

3. I lavori avranno complessivamente la durata totale di 30 giorni naturali, a forma dell'art. 2 del capitolato particolare.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antim. di lunedì 31 del suddetto mese di agosto potranno esser presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio addì 29 luglio 1885.

609 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Ufficio del Registro in Piperno

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 12 agosto 1885 alle ore 10 antim., nell'ufficio del Registro di Piperno, dinanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Tutti i beni stabili di libera proprietà rimasti invenduti, di provenienza della Chiesa rurale di Mezz'Agosto, Canonicato San Taddeo, Canonicato S. Pietro, Canonicato S. Mattia, Canonicato S. Giuseppe, Canonicato San Paolo e Canonicato Teologale di S. Giovanni nel capitolo cattedrale di Piperno, sull'annua corrisposta di lire 1300 — Prezzo d'incanto lire 1300.

Tale affitto avrà la durata di anni sei a far tempo dal 1° settembre 1885.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartello al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinque, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in quest'ufficio dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Piperno, addì 26 luglio 1885.

569 *Il Ricevitore*: BLAMBILLA.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri in Bergamo

Asta per affitto stabili.

Nel giorno di lunedì 24 agosto p. f., ore 12 meridiane, si tiene presso questo Consiglio l'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto, per anni 12 a partire dall'11 novembre 1886, del Podere di Giscrano posto nel Comune omonimo, di ragione di questo Spedale Maggiore, della superficie di censuarie pertiche 1919 84, colla rendita di L. 11,771 52 per i terreni, e coll'imponibile di L. 895 85 per i fabbricati.

Canone a base d'asta L. 23,417 44 — *Minimum* delle offerte L. 10,

Depositi — per avallo L. 20,000 — per le spese L. 2,000.

Scadenza del ventesimo il 10 settembre, ore 1 pomeridiana.

Bergamo, li 24 luglio 1885.

615 *Il Presidente*: G. CERNUSCHI.

AVVISO.

Si rende noto che con contratto 1° luglio 1885, registrato li 20 luglio stesso anno, il signor cav. Gustavo Parsi ha cessato di far parte della Società per costruzioni murarie e lavorazioni affini da lui costituita con i signori Camillo Bertarelli e Carlo Presini con contratto 27 gennaio 1883. La Società così modificata continuerà ad agire sotto la ragione sociale *Presini e Bertarelli.*

Avv. ACHILLE FRATTARELLI.

Presentato addì 29 luglio 1885, ed inscritto al num. 187 del registro d'ordine, al n. 132 del registro trascrizioni, ed al n. 37|1884 del registro Società, volume 2°, elenco 132.

Roma, li 30 luglio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

624 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione.*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Svincolo di cauzione notarile.

Mazzetti cav. Benedetto fu Serafino residente a Roma, ha domandato al Tribunale civile d'Asti lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo fratello germano Carlo Mazzetti per l'esercizio della professione notarile prima in Tigliole indi a Rocca d'Arazzo e da ultimo in Villafranca d'Asti ove morì il 18 settembre 1884, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito pubblico del Regno d'annue lire 90, num. 445522 intestato al ricorrente.

Asti, 20 luglio 1885.

555 G. COTTALORDA, proc.

AVVISO.

A richiesta di S. E. il marchese don Pio Capranica, domiciliato al suo palazzo, rappresentato dal signor avvocato Giulio Pagnoncelli;

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato l'ill.mo e rev.mo monsignor D. Luigi Macchi, residente nel palazzo Vaticano, per affissione ed inserzione in Gazzetta a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma nella sua residenza ex-convento dei Filippini, alla prima sezione, e nell'udienza fissata dall'ill.mo signor presidente di questo Tribunale con suo decreto del giorno trentuno (31) prossimo mese di agosto corrente anno.

Per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire milleseicentododici e centesimi cinquanta, importo d'interessi legali decorsi dal 1° settembre 1884 a tutto il 30 giugno 1885 sul capitale di lire 38,700 sborsato dall'istante per lo svincolo della prelatura Macchi goduta dal citato e dal citato dovuti per legge, salvi gl'interessi posteriori, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante appello od opposizione e senza cauzione, con la condanna alle spese.

Roma, 27 luglio 1885.

L'usciere

568 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

AVVISO.

Si previene che mercoledì 29 corrente luglio, alle ore 7 antimeridiane, nell'imposto del carbone in Civitavecchia, il capitano Giuseppe Carletti, comandante il brigantino *Unione*, procederà, in virtù dell'autorizzazione 22 detto mese, alla vendita di una parte delle due partite di tegole di Marsiglia, e cioè:

Parte di n. 6000 con polizza diretta a M.r Ceccolini;

Parte di n. 4000 con polizza diretta a M.r Avenali.

La vendita si farà coll'intervento di perito al maggiore offerente ed a pronti contanti.

Affissa a senso dell'art. 141 Codice procedura civile.

Civitavecchia, 26 luglio 1885.

L'usciere C. De Sanctis.

Per copia conforme all'originale,

563 AVV. CURZIO LESEN.

(3ª *pubblicazione*)

DECRETO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, radunatosi in camera di consiglio, coll'intervento dei signori presidente cav. Antonio Spada, Zanussi Giacomo e Zannichelli Carlo giudici;

Sentito il Pubblico Ministero;

Sentita la relazione;

Osservato che per le deposizioni testamentarie 9 febbraio 1883 e 3 marzo 1884 allegati nel ricorso, Maria Beltrame istituì erede residuario l'Istituto Manin, che è amministrato dalla Congregazione di carità di Venezia. Che con decreto Reale. Torino 6 novembre 1884, la Congregazione di carità venne autorizzata ad accettare la eredità, e fu accettata col beneficio dell'inventario;

Viste le esibite quitanze 19 dicembre 1884, n. 326, per lire 5792 40, e 19 dicembre 1884, n. 327, per lire 42 (tassa suppletoria), rilasciate dall'ufficio successioni a prova del pagamento della tassa ereditaria;

Accolto il presente ricorso,

Dichiara

Competere alla Congregazione di carità, quale amministratrice dell'Istituto Manin, erede di Beltrame Maria fu Francesco, la proprietà della cartella del Debito Pubblico 16 febbraio 1883, numero 748,325, per la rendita annua di lire 2665 a favore di Beltrame Maria.

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico al tramutamento del certificato 16 febbraio suddetto a favore della Ditta suddetta, e alla consegna alla stessa, rappresentata dal presidente ricorrente, di altrettante obbligazioni del Consolidato italiano 5 per cento al portatore fino all'importo di lire 2665 di rendita.

Venezia, 5 maggio 1885.

Il cav. presidente SPADA.

ASTOLFONI.

Per copia conforme,

78 ASTOLFONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.